

CHIEDIAMOLO AGLI ESPERTI

10 domande su biomasse, territorio, costi e salute

RICAVI ANNUI

MARZOTTO:

40/45 MILIONI DI EURO

1 CITTADINI: ?

A cura di

Coordinamento dei Comitati del Portogruarese
Gruppo Culturale PortogruaroVive

La centrale a biomasse rappresenta davvero un **alternativa pulita** alla produzione di energia, considerando che ogni cosa che si brucia emette inquinamento?

La centrale di **Forni di Sopra** può essere paragonata a quella di Villanova? Quanto materiale brucia al giorno, a che temperatura? Per quanti giorni all'anno è in funzione? I camini delle caldaie a Forni di Sopra sono stati chiusi: succederà anche qui?

Si parla di **filiera corta** per il rifornimento di materiale da bruciare: dove verranno raccolte le 330 tonnellate/giorno necessarie al funzionamento della centrale? Esiste il rischio che la Zignago Power possa includere tra le biomasse vegetali materiali diversi dal "legno vergine" e quindi bruciare altri materiali più inquinanti?

Ed ora un po' di matematica. Se ogni giorno 18

camion entrano nella centrale carichi di "legna vergine", ma solo uno ne esce con le ceneri prodotte dalla combustione, gli altri 17 dove finiscono? I camion che trasportano la biomassa sono a "**emissioni zero**" o vanno a gasolio?

La centrale è dotata di filtri capaci di intrappolare le polveri sottili, ma gli esperti parlano di polveri filtrabili e **polveri non filtrabili**. Perché queste ultime vengono chiamate così?

La centrale a biomasse produce energia in modo pulito. Perché allora è necessario il "piano di **monitoraggio della qualità dell'aria**", finalizzato a valutare l'eventuale contributo ambientale delle emissioni?

Si dice che la centrale Zignago Power brucerà "legna vergine". Tuttavia la combustione, soprattutto se avviene ad altissime temperature, sprigiona **diossina** ed altre sostanze pericolose. Anche i nostri polmoni rimarranno vergini?

Quali sono i **costi** (sociali, economici, sanitari) che il nostro territorio dovrà sostenere a causa di questa centrale ad "energia pulita"?

Un po' di conti in tasca al Comune – cioè di come l'Amministrazione spende i soldi dei cittadini. Per quando è programmata la realizzazione del **teleriscaldamento**, e quante famiglie ne beneficeranno? Quanti soldi costerà al Comune realizzarlo?

Un po' di conti in tasca al Comune – cioè di come l'Amministrazione spende i soldi dei cittadini. Per quando è programmata la realizzazione del **teleriscaldamento**, e quante famiglie ne beneficeranno? Quanti soldi costerà al Comune realizzarlo?

La **famiglia Marzotto** è da sempre legata a Fossalta e al suo territorio: in passato le industrie Zignago hanno dato lavoro e casa ai cittadini. Perché ora vogliono costruire un inceneritore in prossimità dell'asilo, della chiesa e del centro abitato?

...E LA COLONIZZAZIONE CONTINUA.

Il bislacco tentativo di sedare ancora una volta la popolazione locale, fornendo risposte approssimative e tutt'altro che scientifiche in merito alla costruzione della centrale a biomasse di Villanova, coinvolgendo anche nomi roboanti del settore medico, è fallito: abbiamo rintracciato il sito (Ecoage.it) dal quale l'esimio **Prof. Umberto Tirelli**, Vice Presidente dell'Associazione Galileo 2001 e Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano ha scopiazzato bellamente parte della sua risposta, scritta all'Assessore ai Servizi Sociali di Fossalta di Portogruaro, Katia Furlan, la quale chiedeva lumi sulla pericolosità dell'impianto stesso. Anche il comunicato stampa, divulgato venerdì scorso 1° aprile, mette in luce la **superficialità e inconsistenza** con cui le notizie alla cittadinanza possono essere date: tanto si tratta pur sempre di sottoposti, di persone che da sempre piegano la testa di fronte al padrone, disposte anche a rimetterci la salute, non solo la propria, ma a ipotecare anche quella delle future generazioni, in cambio di un misero posto di lavoro vicino a casa.

NOI NON CI STIAMO! RIFIUTIAMO LA LOGICA CHE:

- impone ad un assessore di informarsi soltanto dopo aver assistito a un pubblico incontro organizzato dai cittadini (venerdì 4 marzo la serata presso il chiosco Biason, lunedì 7 marzo l'invio dell'e-mail al prof. Tirelli), quando da più di un anno l'argomento viene dibattuto e sempre maggiore diventa la preoccupazione della gente che abita ai margini dell'inceneritore, **senza** che vi sia stato **alcun contraddittorio** organizzato dall'Amministrazione Comunale;
- mistifica, attraverso l'edulcorazione delle parole, il **reale problema delle emissioni dell'inceneritore**: nel comunicato infatti, presentando il Piano di "Monitoraggio della Qualità dell'Aria" si dice che il piano stesso è "finalizzato a valutare l'eventuale contributo ambientale delle emissioni in atmosfera", dove "eventuale contributo ambientale", in realtà, sostituisce il termine inquinamento dell'aria che deriverà dall'accensione "della grande stufa". Anche il termine "energia pulita", considerando che la centrale è a combustione, è una mistificazione: tutto quello che brucia produce una miriade di sostanze nocive e di polveri delle quali soltanto una minima parte, quella meno pericolosa, può essere trattenuta dai filtri;
- antepone il **profitto illimitato dell'azienda** al **diritto di un lavoro dignitoso per tutti**. Nel comunicato stampa, infatti, si legge che la centrale nasce dall'esigenza del Gruppo Zignago di autoprodurre energia "per i propri siti industriali e rappresenta perciò una possibilità per la competitività e la permanenza dell'azienda in Italia". E' chiaro il tentativo di intimorire e di scaricare le eventuali responsabilità di un trasloco delle Industrie Zignago all'estero sui cittadini fossaltesi, qualora non accettassero di essere "inceneriti" 24 ore al giorno per 325 giorni all'anno per almeno 15 anni. Ed è chiaro che per questi cittadini la responsabilità si estenderebbe anche nei confronti degli operai degli altri siti, qualora Zignago decidesse di delocalizzare, come ha già fatto in passato, nonostante almeno per il momento e con la crisi economica che il mondo attraversa, gli utili prodotti siano in crescita;

- se danno ci sarà, lo vedremo tra qualche anno! Anche la tanto sbandierata indagine "fortemente innovativa", sviluppata su 3 livelli di analisi, sembra essere un'invenzione kafkiana: se c'è "autoproduzione di energia pulita" che senso ha indagare l'aria e il suolo scomodando, oltre all'ARPAV, il Politecnico di Milano? O forse dovremo **fungere da cavie per questa "indagine sperimentale"** e fidarci di un ente, l'ARPAV, che il 18 aprile 2007, in occasione dell'incendio sviluppato in un capannone della De Longhi di Treviso, a fronte delle dichiarazioni del comandante dei carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico - "la nube sta portando su Treviso un'abbondante quantità di diossina" - rassicurava tutti dichiarando che "L'acido cloridrico e gli Ipa presenti nella colonna di fumo che si e' prodotta non sono in concentrazioni tali da creare problemi alla cittadinanza" (fonte Rainews24.it)? Dobbiamo proprio fidarci delle mani nelle quali ci sta mettendo il Sindaco? Mani che avrebbero dovuto indagare la qualità del suolo e dell'aria ben prima di dare parere favorevole in sede di Conferenza dei Servizi della Regione Veneto all'installazione della centrale;

- amministratori, politici, speculatori considerano la nostra zona "terra di conquista", luogo privilegiato per lucrosi affari e serbatoio di voti al momento opportuno. Ciò a causa di una disattenzione generale portata a un territorio che, al contrario, ancora molto ha da dare in termini di economia e di valorizzazione delle proprie caratteristiche agricolo-turistico-ambientali. Un territorio dove il monopolio di un'unica famiglia, i Marzotto, ha condizionato le capacità decisionali di intere generazioni, che ora, però, di fronte al furto del loro futuro non vogliono restare a guardare e vogliono **nuovamente agire in spirito di vera partecipazione democratica**, in sintonia con il messaggio che i loro avi hanno consegnato alla maestosa farnia di Villanova, chiamata giustappunto "rovere della vicinia".

Ed è proprio lo spirito della solidarietà tra comunità vicine, la consapevolezza che distrutto questo territorio non ne avremo un altro a disposizione e il senso di responsabilità nel difendere gli interessi vitali di quelli che verranno dopo di noi, che ci fanno dire:

BASTA!

**Quello che ci proponete è inaccettabile!
Senza la salute, che vita è?**

**Coordinamento dei Comitati del Portogruarese
Gruppo Culturale PortogruaroVive**

Stampato in proprio

